L'ETÀ DEI SACERDOTI DIOCESANI DELLA REGIONE CONCILIARE LOMBARDA

La regione conciliare lombarda comprende 7.247.992 fedeli e 6.181 sacerdoti diocesani, che rappresentano rispettivamente l'8,5% della popolazione e il 14,5% del clero diocesano del Paese (1). Di questa rilevante porzione del clero italiano ci proponiamo di dare, nel complesso e per ogni singola diocesi, gli effettivi per classi di età, con particolare riguardo ai parroci. Per quanto riguarda questi ultimi, metteremo in speciale evidenza il numero di coloro che hanno raggiunto il 75° anno di età e che quindi, in accordo con le prescrizioni conciliari e post-conciliari, dovrebbero aver presentato le dimissioni dall'ufficio che ricoprono (2).

LIMITI DELLA RILEVAZIONE

1. **Fonti dei dati.** — I dati grezzi sono stati desunti dagli annuari o guide per il clero delle 9 diocesi della regione conciliare

(1) Se si includono anche i 1.871 sacerdoti religiosi (pari al 10,5% dei sacerdoti religiosi italiani) si ottiene che il 13,3% dei sacerdoti della penisola è impegnato apostolicamente con l'8,5% della popolazione italiana. - Tutti questi dati sono stati desunti dall'*Annuario Pontificio 1966*, Città del Vaticano 1966, e si riferiscono al 1965.

(2) « I parroci poi che, o per la loro età avanzata o per altra grave ragione, non possono più adempiere con frutto il loro ministero, sono vivamente pregati di voler essi stessi, spontaneamente o dietro invito del Vescovo, rinunziare al loro ufficio. Il Vescovo, da parte sua, provveda ai rinunziatari con un congruo sostentamento » (*Decreto sull'ufficio pastorale dei Vescovi nella Chiesa*, n. 31, in *Sacro Concilio Ecumenico Vaticano II: Costituzioni, Decreti, Dichiarazioni*, a cura di S. Garofalo, ed. Ancora, Milano 1966, pp. 451 ss.).

Il Motu Proprio « *Ecclesiae Sanctae* », contenente le norme di attuazione di alcuni decreti, ivi compreso quello sull'ufficio pastorale dei Vescovi, stabilisce circa la rinuncia dei parroci quanto segue: « Perchè si possa applicare la prescrizione di cui al n. 31 del decreto " *Christus Dominus* ", si rivolge preghiera a tutti i parroci affinché, non oltre il settantacinquesimo anno di età, spontaneamente rassegnino le dimissioni dal loro ufficio al proprio Vescovo, il quale, considerate tutte le circostanze personali e di luogo, deciderà se accettarle o differirle. Il Vescovo provveda a un sostentamento ed abitazione convenienti dei dimissionari » (*Motu Proprio « Ecclesiae Sanctae »*, n. 20, § 3, in *Acta Apostolicae Sedis*, 24 Octobris 1966, pp. 768 s. - La traduzione è della nostra redazione).

lombarda per l'anno 1966 o aggiornati a tale epoca (come per Crema e Mantova); in genere essi si riferiscono agli ultimi mesi del 1965 o ad imprecisate date del 1966.

2. Valore dei dati. — Salvo rarissime e davvero trascurabili eccezioni, ed eventuali errori di conteggio, questi dati sono attendibili sia perchè provengono dagli appositi uffici statistici esistenti presso quasi tutte le diocesi sia perchè li abbiamo sottoposti a verifica ottenendo risultati identici alle fonti.

In ordine ad una retta lettura delle tabelle, giova tenere presente che tutti quei dati i quali, in fase di elaborazione, sono entrati in combinazione con i dati concernenti la diocesi di Milano (totali, percentuali, ecc.), sono naturalmente influenzati dal « peso » statistico di tale diocesi che rappresenta un po' più della metà dei valori regionali totali.

3. Oggetto della rilevazione, sono:

a) I sacerdoti incardinati nella diocesi, anche se di fatto non coprono uffici entro i confini della diocesi stessa (vengono così automaticamente esclusi i sacerdoti extradiocesani e i sacerdoti religiosi);

b) i parroci e assimilati, cioè gli arcipreti, i prevosti, i parroci semplici, i priori e gli abati (a esclusione dei religiosi-parroci, perchè generalmente non viene fornita la loro data di nascita).

4. Classi di età. — I sacerdoti diocesani così definiti sono stati distinti, agli effetti statistici, per classi di età di ampiezza quinquennale, ad eccezione della prima classe (1942) e dell'ultima (1891 e oltre) che rispettivamente hanno un'ampiezza di un anno e pluriennale.

SIGNIFICATO DELLE TAVOLE

Le Tavole 1-6 danno, in cifre assolute (Tavv. 1-3) e in percentuali (Tavv. 4-6), la distribuzione per classi di età rispettivamente di tutti i sacerdoti diocesani (Tavv. 1 e 4), dei sacerdoti diocesani parroci (Tavv. 2 e 5) e dei sacerdoti diocesani non parroci (Tavv. 3 e 6).

Da un rapido esame di questi dati possiamo trarre le seguenti indicazioni.

1. Numero dei parroci che hanno superato il 75° anno di età. — Questo dato risulta chiaramente dalle Tavv. 2 (numeri assoluti) e 5 (percentuali), se in esse si sommano ordinatamente i dati delle tre ultime colonne che precedono quella dei totali. Per comodità dei lettori facciamo noi stessi, qui di seguito, questa operazione, per ogni singola diocesi considerata:

	N.	%		N.	%
BERGAMO	34	8.8	LODI	12	9.8
BRESCIA	26	5.9	MANTOVA	1	0.6
COMO	15	4.6	MILANO	79	8.7
CREMA	5	8.5	PAVIA	12	13.2
CREMONA	24	11.5			
			Reg. Lombarda	208	7.7

Ammontano pertanto a 208 (pari al 7,7% del totale) i parroci diocesani della regione lombarda che hanno superato i 75 anni, cioè sono in età di rassegnare le dimissioni secondo le norme di applicazione del decreto «Christus Dominus»; essi pongono in conseguenza un duplice problema: quello pastorale della loro sostituzione e quello umano di una loro conveniente sistemazione nell'ambito della diocesi.

Da questi dati si ricava, in particolare, che la diocesi di Mantova ha un solo parroco che abbia superato i limiti di età ed è perciò, a questo riguardo, nelle condizioni ideali. Da una lettura delle ultime colonne della Tav. 4 risulta tuttavia che tale situazione è un riflesso della scarsità di clero anziano, dovuta molto probabilmente alle particolari condizioni di quella diocesi negli ultimi anni dell'800 e nei primi anni del '900. Inversamente, all'estremo opposto, nella diocesi di Pavia, ad una sovrabbondanza di parroci anziani corrisponde una relativa scarsità di clero giovane.

2. Possibilità di ricambio tra grandi classi di età. — Se consideriamo da una parte le classi di sacerdoti diocesani che vanno dal 1942 al 1917 (24-49 anni) e, dall'altra, le classi che vanno dal 1916 al 1892 (50-74 anni), e facciamo un confronto tra i due gruppi, possiamo avanzare qualche osservazione circa le possibilità di ricambio per quanto attiene al clero diocesano delle singole diocesi lombarde. I dati sono ricavabili dalle Tavv. 1 e 4, sommando le rispettive colonne:

	Classi 1942-1917 (24-49 anni)		Classi 1916-1892 (60-74 anni)		Differenze %
	N.	%	N.	%	
BERGAMO	563	53.0	411	38.6	14.4
BRESCIA	514	52.5	399	40.8	11.7
COMO	261	50.5	217	42.0	8.5
CREMA	84	54.2	62	40.0	14.2
CREMONA	226	57.7	129	32.9	24.8
LODI	183	57.4	112	35.1	22.3
MANTOVA	165	50.8	148	45.5	5.3
MILANO	1.331	58.7	760	33.5	25.2
PAVIA	81	43.5	81	43.5	—
Reg. Lombarda	3.408	54.9	2.319	37.4	17.5

Le differenze, indicate nell'ultima colonna qui sopra, tra le percentuali delle due grandi classi considerate, sul totale dei sacerdoti diocesani, danno approssimativamente la misura delle possibilità di ricambio nelle singole diocesi. Nel confronto va tenuto presente che la generazione più giovane ha una percentuale media quinquennale di decessi pari all'1,5%, mentre per i più anziani tale percentuale si aggira attorno all'8,5%.

Decisamente sfavorita appare quindi la diocesi di Pavia, seguita da quelle di Mantova e di Como. Altre diocesi come quelle di Lodi, Cremona e Milano sembrano possedere un notevole margine di sicurezza: tuttavia, soprattutto per quanto riguarda Milano, c'è da fare anche i conti con l'aumento della popolazione.

3. Confronto tra popolazione sacerdotale e popolazione maschile totale. — Servendoci delle percentuali regionali presentate nella Tav. 4, confrontiamo la distribuzione percentuale per classi di età della popolazione sacerdotale (S.) con la corrispondente distribuzione dell'intera popolazione maschile di 25 anni e oltre (M.), nella regione lombarda (3).

Tale confronto permette di stabilire se, ed entro quali limiti, il rapporto tra classi d'età all'interno di S. rifletta quello tra le classi corrispondenti di M.

Classi d'età	S.	M.	Classi d'età	S.	M.
1941-37	7.9	13.4	1911-07	8.0	9.2
1936-32	9.9	13.6	1906-02	6.5	7.1
1931-27	13.0	12.8	1901-1897	5.0	5.1
1926-22	12.6	8.8	1896-92	3.6	3.8
1921-17	11.5	11.2	1891-...	7.6	3.9
1916-12	14.2	11.1			

Risulta da questo confronto che, se la composizione per età della popolazione sacerdotale riflette nel suo insieme abbastanza fedelmente la composizione per età della popolazione maschile totale, non mancano tuttavia, a livello di alcune classi, degli scarti notevoli; S. infatti presenta, rispetto a M.:

— percentuali più elevate a livello delle classi più anziane (75 anni e oltre), e di quelle del quinquennio 1916-12 (54-50 anni) e 1926-22 (44-40 anni);

— percentuali meno elevate a livello delle classi più giova-

(3) La regione ecclesiastica lombarda non coincide perfettamente con quella civile. Le differenze riguardano grosso modo i territori al di là del Ticino e del Po in provincia di Pavia, che appartengono alle diocesi di Vigevano e di Tortona (regione ecclesiastica piemontese), e la zona attorno alla riva meridionale del lago di Garda (diocesi di Verona). E' facilmente presumibile che tali differenze — data la ridotta estensione dei territori in questione — non influiscano sensibilmente sul valore delle percentuali qui presentate.

ni: quinquennio 1936-32 (34-30 anni) e quinquennio 1941-37 (29-25 anni).

Va però tenuto presente, per quanto riguarda quest'ultimo quinquennio, che lo scarto sarà almeno parzialmente colmato nei prossimi anni, quando alcuni elementi di tale classe, attualmente in formazione, giungeranno al sacerdozio.

Per quanto riguarda le classi più anziane (75 anni e oltre), dalla Tav. 4 si ricava che l'unica diocesi che presenta una percentuale inferiore alla percentuale regionale lombarda (3,9%) è quella di Mantova (3,7%).

4. Come conclusione di queste brevi note e come integrazione delle tavole sotto riportate, diamo infine un quadro generale da cui possono meglio risaltare le necessità, dal punto di vista quantitativo, della cura d'anime nelle diocesi lombarde: questo tenuto conto sia della attuale popolazione sia della tradizionale struttura parrocchiale delle diocesi medesime (4).

DIOCESI	Popolaz.	Parrocchie	Sacerdoti	Parrocchia media	Sacerdoti per parrocchia	Abit. per sacerdote
BERGAMO	681.570	420	1.063	1.622	2.5	641
BRESCIA	860.000	465	979	1.849	2.1	878
COMO	430.636	373	517	1.154	1.4	833
CREMA	71.200	60	155	1.186	2.6	459
CREMONA	358.950	235	392	1.527	1.7	915
LODI	208.000	124	319	1.677	2.6	652
MANTOVA	336.865	164	325	2.054	2.0	1.036
MILANO	4.120.969	1.005	2.269	4.100	2.3	1.816
PAVIA	179.802	99	186	1.816	1.9	967
Reg. Lombarda	7.247.992	2.945	6.205	2.461	2.1	1.168

Giuseppe Brunetta

(4) Questi dati sono stati desunti dall'*Annuario Pontificio 1966, cit.*, ad eccezione del numero dei sacerdoti che è stato invece ricavato dagli *Annuari o Guide diocesani*, i quali, rispetto all'*Annuario Pontificio*, sono generalmente più aggiornati.

TAV. 1: Sacerdoti diocesani per classi d'età.

DIOCESI	1942		41-37	36-32	31-27	26-22	21-17	16-12	11-07	06-02	01-37	96-92	91-87	86-82	81 ...	TOTALE
	classi	età	24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-69	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	
BERGAMO	—	—	73	103	135	135	117	148	89	76	55	43	35	38	16	1.063
BRESCIA	1	—	86	117	108	100	100	123	98	80	52	46	29	25	12	979
COMO	—	—	31	48	63	61	58	93	56	27	23	18	14	16	9	517
CREMA	2	—	6	20	19	19	18	29	19	4	6	4	5	3	1	155
CREMONA	—	—	32	38	45	56	55	49	26	22	19	13	18	12	7	392
LODI	—	—	21	36	33	50	43	44	19	19	18	12	11	7	6	319
MANTOVA	—	—	24	15	40	43	43	86	19	16	19	8	3	7	2	325
MILANO	6	—	211	221	349	288	256	282	159	139	108	72	77	65	36	2.269
PAVIA	—	—	9	9	19	23	21	30	8	23	12	8	8	9	7	186
Reg. Lombardia	9	—	493	607	805	783	711	884	493	406	312	224	200	182	96	6.205

TAV. 2: Sacerdoti diocesani parroci per classi d'età.

DIOCESI	1942		41-37	36-32	31-27	26-22	21-17	16-12	11-07	06-02	01-97	96-92	91-87	86-82	81 ...	TOTALE
	classi	età	24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-69	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	
BERGAMO	—	—	2	6	34	35	47	76	56	44	28	24	13	14	7	386
BRESCIA	—	—	2	15	23	53	62	84	65	46	35	29	11	9	6	440
COMO	—	—	5	17	43	43	44	71	40	23	17	9	8	6	1	327
CREMA	—	—	—	—	—	6	9	22	8	3	4	2	4	1	—	59
CREMONA	—	—	—	2	17	37	42	36	18	13	14	8	13	7	4	211
LODI	—	—	—	—	2	18	22	25	12	13	11	7	5	5	2	122
MANTOVA	—	—	—	1	14	27	28	49	10	14	13	5	—	—	—	162
MILANO	—	—	3	23	69	107	165	185	99	86	60	36	30	31	18	912
PAVIA	—	—	—	—	1	8	15	21	6	18	8	3	4	4	4	92
Reg. Lombardia	—	—	12	64	203	334	434	569	314	260	190	123	88	78	42	2.711

TAV. 3: Sacerdoti diocesani non parroci per classi d'età.

DIOCESI	1942		41-37		36-32		31-27		26-22		21-17		16-12		11-07		06-02		01-97		96-92		91-87		86-82		81 ...		TOTALE		
	24	24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85 ...	85 ...	85 ...	85 ...	85 ...	85 ...	85 ...	85 ...	85 ...	85 ...	85 ...	85 ...	85 ...	85 ...			
BERGAMO	—	—	71	101	100	100	70	72	33	32	27	19	22	24	9	677															
BRESCIA	1	84	102	79	55	38	39	33	34	17	17	18	16	16	6	539															
COMO	2	26	31	20	18	14	22	22	16	4	6	9	4	10	8	190															
CREMA	—	6	20	19	13	9	7	7	11	1	2	2	2	2	2	96															
CREMONA	—	32	36	28	19	13	13	13	8	9	5	5	5	5	3	181															
LODI	—	21	36	31	32	21	19	19	7	6	7	5	6	6	2	197															
MANTOVA	—	24	14	26	16	15	37	37	9	2	6	3	3	6	2	163															
MILANO	6	208	198	280	181	91	97	60	53	48	36	47	34	18	1.357																
PAVIA	—	9	9	18	15	6	9	2	5	4	4	5	4	5	3	94															
Reg. Lombardia	9	481	543	602	449	277	315	179	146	122	101	112	104	54	3.494																

TAV. 4: Percentuali dei sacerdoti diocesani per classi d'età.

DIOCESI	1942		41-37		36-32		31-27		26-22		21-17		16-12		11-07		06-02		01-97		96-92		91-87		86-82		81 ...		TOTALE			
	24	24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85 ...	85 ...	85 ...	85 ...	85 ...	85 ...	85 ...	85 ...	85 ...	85 ...	85 ...	85 ...	85 ...	85 ...				
BERGAMO	—	6.9	9.7	12.7	12.7	12.7	11.0	13.9	8.4	7.1	5.2	4.0	3.3	3.6	1.5	100.0																
BRESCIA	0.1	8.8	11.9	10.4	11.0	10.1	10.1	12.6	10.0	8.2	5.3	4.7	3.0	2.6	1.2	100.0																
COMO	1.3	4.0	12.9	12.2	11.8	11.2	18.0	18.7	12.2	2.6	4.5	3.5	2.7	3.1	1.7	100.0																
CREMA	—	8.2	9.7	11.5	14.3	14.0	11.6	18.7	12.2	2.6	4.0	2.6	3.2	1.9	0.6	100.0																
CREMONA	—	6.6	11.3	10.3	15.7	13.5	12.5	12.5	6.6	5.6	4.8	3.3	4.6	3.1	1.8	100.0																
LODI	—	7.4	4.6	12.3	13.2	13.2	13.2	13.8	5.9	5.9	5.6	3.8	3.5	2.2	1.9	100.0																
MANTOVA	0.3	9.3	9.7	15.4	12.7	11.3	13.2	26.6	5.8	4.9	5.8	2.5	0.9	2.2	0.6	100.0																
MILANO	—	4.8	4.8	10.2	12.4	11.4	11.4	12.4	7.0	6.1	4.7	3.2	3.4	2.9	1.6	100.0																
PAVIA	—	4.8	4.8	10.2	12.4	11.4	11.4	16.1	4.3	12.4	6.4	4.3	4.3	4.8	3.8	100.0																
Reg. Lombardia	0.2	7.9	9.9	13.0	12.6	11.5	14.2	14.2	8.0	6.5	5.0	3.6	3.2	2.9	1.5	100.0																